

la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio archeologico adriese.

Penso in particolare al Format ArceoAD, ormai giunto al sesto anno di programmazione: un progetto rivolto a bambini e ragazzi della Città di Adria e del territorio promosso in collaborazione con l'Associazione culturale Studio D e con il Comune di Adria, con iniziative e appuntamenti che hanno ormai creato un forte legame di affezione tra museo e cittadinanza. Quest'anno il progetto prevede anche un'attività di valorizzazione della Mostra fotografica "X Inciso", inaugurata sabato 11 aprile presso il Museo e nata da una collaborazione con il Foto Club di Adria e con il sostegno della Fondazione Scolastica "C. Bocchi".

In previsione dell'estate, mi piacerebbe riuscire ad intercettare i flussi turistici estivi attivando un contatto con le località marittime e sperando di attirare gruppi di villeggianti ad Adria per una visita al museo. Stiamo cercando di avviare le prime iniziative, vedremo se funzionano.

Quali possibilità ha il Museo di crescere e di diventare un punto di riferimento di carattere culturale per il territorio?

Punto di riferimento culturale spero lo sia già: ad esso è demandato il racconto della storia più antica del territorio e le attività di valorizzazione e di ricerca intraprese negli

anni penso ne sottolineino questa funzione. È grazie ad esse e al rapporto costante e proficuo di collaborazione con l'Amministrazione comunale, attenta alle iniziative di promozione del patrimonio archeologico della città, e con altre istituzioni locali che il museo potrà continuare a crescere e a confermare la sua funzione di polo culturale vivo e operativo.

Cosa c'è ancora di nascosto e particolarmente interessante nei magazzini del Museo?

Il recente intervento di ampliamento e riallestimento del museo ha consentito di esporre un'ampia selezione di reperti archeologici dando adeguato spazio anche a contesti di recente rinvenimento e di grande interesse e importanza, quali le necropoli di via Spolverin e di Ca' Cima, indagate negli anni '90 e che nel vecchio allestimento avevano avuto solo una minima visibilità.

Ma il museo è in continua crescita: le scoperte proseguono e nuovi materiali vanno arricchendo progressivamente le collezioni, sottolineando la necessità di spazi per esposizioni a rotazione. Proprio con questa finalità, una variante di prossima attuazione nel percorso espositivo al primo piano consentirà di trasferire alcune vetrine nell'atrio, creando così un piccolo spazio dove sarà possibile presentare al pubblico nuovi nuclei di materiali attualmente conservati nei magazzini.

Inoltre, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo il Museo verrà dotato di una struttura espositiva modulare mobile, che all'occorrenza consentirà di allestire nella Sala conferenze uno spazio espositivo, che potrà ospitare rassegne temporanee, a carattere archeologico e non solo, ottimizzando i tempi e, soprattutto, contenendo i costi di realizzazione. È una grande opportunità: credo sia fondamentale per il museo potersi rinnovare e promuovere con nuove iniziative e proposte espositive, fondamentali per mantenere vive l'attenzione e la partecipazione, incentivandone la fruizione e offrendo nuovi spunti e occasioni di visita.

Merita infine un ultimo cenno un reperto di notevole interesse e rarità, conservato in magazzino da tempo in quanto richiede un impegnativo intervento di restauro ma che varrebbe assolutamente la pena di esporre: è lo scafo ligneo di una barca a fondo piatto di epoca romana, recuperato negli anni '80 in occasione dello scavo dell'insediamento rustico di Corte Cavanella di Loreo.



La sezione romana del Museo Archeologico Nazionale di Adria